

## L'inchiesta

I tempi della giustizia sono troppo lunghi per un fenomeno, quello dell'usura, che mette in ginocchio migliaia di famiglie. Molti denunciati, ancora in attesa che l'iter giudiziario faccia il proprio corso, si sono detti 'pentiti' di aver scelto di mettere alla sbarra i loro aguzzini



Il responsabile regionale di Sos Impresa lancia l'allarme per la lunghezza dei tempi procedurali che inevitabilmente lasciano in una situazione di stallo la vittima



L'usura rappresenta una delle principali fonti di guadagno per la criminalità organizzata. Secondo le stime di Sos Impresa sono 200mila le vittime



Le vittime degli strozzini attendono per mesi che la giustizia si metta in moto dopo la denuncia. Nessun aiuto dalle banche

# Usura, scoppia il caso dei 'pentiti'

L'allarme di Cuomo (Sos Impresa): imprenditori 'abbandonati', rischio sfiducia nelle istituzioni

di Giancarlo Maria Palombi

**NAPOLI** - Antonio è un imprenditore. E' giovane, tra i quaranta e i cinquant'anni, e guida un'azienda con 30 dipendenti. Una di quelle 'piccole-medie imprese' che il premier Letta ha definito "motore dell'economia italiana". Ma la crisi non fa distinzione tra speculatori e meritevoli ed ha colpito in pieno anche la sua attività. I clienti hanno iniziato a ritardare nei pagamenti, le commesse sono diminuite e i soldi per saldare i debiti con i fornitori non sono abbastanza. Si inizia così, un copione scontata che prevede la chiusura del 'fido' in banca e la negazione all'accesso al credito. Antonio s'indebita e non vuole perdere l'azienda. Non vuole mandare a casa i suoi trenta collaboratori. Accade così che finisce nelle mani avidi degli usurai. E perde tutto. Antonio è un nome di fantasia ma la sua storia è fin troppo vera. Ogni anno in Campania sono migliaia i casi che vedono piccoli imprenditori finire nelle maglie degli strozzini. Tra Napoli e Caserta (le due province più sensibili al fenomeno dell'usura) si concentra il 65% del fenomeno. Ma c'è qualcosa di peggio che come un morbo sta attaccando chi ha avuto il coraggio di alzare la testa. Chi viene 'colpito' si definisce 'pentito della denuncia'. Burocrazia, sistema giudiziario lento e mancanza di assistenza: sono queste le caratteristiche che portano le vittime di usura a pentirsi di aver denunciato gli aguzzini. A lanciare l'allarme è **Luigi Cuomo** responsabile regionale dello sportello 'Sos Impresa'. La realtà che racconta sfiora i limiti del paradosso. "Tra la denuncia da parte di una vittima di usura e l'inizio dell'iter giudiziario passano mesi. Un arco di tempo troppo lungo per chi è già stato sfinito dagli strozzini - spiega Cuomo - il risultato è facilmente immaginabile. La vittima perde tutto. Perde il denaro, i beni materiali ma quello che è più grave è che perde la dignità, rischiarata da un senso di sfiducia per l'attesa dell'intervento della magistratura". Escussione a sommarie informazioni, denuncia, riscontri investigativi, delega all'autorità giudiziaria, raccolta di elementi probatori, indagini patrimoniali e monitoraggio finanziario. Se l'arresto dell'aguzzino non avviene in flagranza di reato (circostanza molto rara), l'iter investigativo è lungo. Molto, troppo dicono gli esperti di 'Sos Impresa'. "In questo momento di forte crisi economica - aggiunge Luigi Cuomo - il fenomeno dell'usura fa registrare una preoccupante recrudescenza. In questo ambito le banche hanno una forte responsabilità. L'accesso al credito è praticamente impossibile se non si rientra in parametri altissimi e anche in caso positivo l'erogazione del denaro avviene dopo diverse settimane. E' in questo campo che gioca l'usuraio. Lo strozzino fornisce una 'risposta economica' immediata, si 'sigla' l'accordo e i soldi sono già pronti. Nessuna garanzia da sottoscrivere se non l'ipoteca sulla vita". Cuomo è impegnato con tutto se stesso nella lotta all'illegalità ma soprattutto nell'assistenza a chi ha avuto il coraggio di denunciare. "Il rischio che questo fenomeno dei 'pentiti' possa indebolire l'intero sistema di ribellione all'usura è forte. C'è bisogno di uno snellimento delle procedure, chi decide di non abbassare la testa, di denunciare deve avere delle risposte immediate. Toccare con mano la concretezza del proprio gesto senza pagarne le conseguenze".

## La 'mappa'

### A macchia di leopardo

Dal punto di vista geografico, il fenomeno dell'usura non ha particolari distinzioni. Se le province di Napoli e Caserta sono quelle più sensibili al fenomeno, nelle altre zone della Campania il numero di denunce è comunque in aumento

## Napoli-Caserta

# 65%

Percentuale di episodi  
La concentrazione

## IL BUSINESS

"Il solo ramo commerciale della criminalità camorristica e non, che incide direttamente sul mondo dell'impresa - secondo il rapporto di Sos Impresa - sfiora i cento miliardi di euro, pari a circa il 7% del pil nazionale"

## LA SITUAZIONE

"Tra la denuncia da parte di una vittima di usura e l'inizio dell'iter giudiziario passano mesi. Un arco di tempo troppo lungo per chi è già stato sfinito dagli strozzini", questo il commento del responsabile regionale Sos Impresa

## I commercianti

# 200mila

Sotto pressione  
Difficoltà economiche

## L'analisi

L'emergenza non solo nelle fasce più deboli

**NAPOLI (gmp)** - Se è vero che in questo particolare momento per l'economia nazionale la crisi colpisce tutti (mettendo in ginocchio soprattutto le fasce deboli), dall'analisi dei dati di Sos Impresa emerge che i soggetti più a rischio usura sono coloro che appartengono ai ceti benestanti. Sono loro, infatti, a non voler perdere imprese e aziende costruite in decenni, sempre loro a non voler rinunciare a stili di vita o a beni immobili. "Chi ha maggiore disponibilità economica in questa fase può avere anche maggiore necessità di accesso al credito perché il denaro è stato impegnato in investimenti, ecco allora che l'avvicinamento agli usurai diventa una tappa di un percorso ad ostacoli compiuto tra banche e società finanziarie", ha spiegato il responsabile regionale per la Campania di Sos Impresa Luigi Cuomo.



A sinistra Luigi Cuomo, dirigente unico della squadra antimorra Nuova Quarto Calcio per la Legalità e responsabile regionale dello sportello Sos Impresa, premia il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli per l'impegno profuso nella diffusione della cultura della legalità

## L'intervista Il presidente della Camera penale di Napoli: circuiti differenziati o rattoppi sarebbero un problema per tutti

# Ciruzzi: riformare il sistema giustizia nella sua interezza

I tempi attuali di un processo sono troppo lunghi, garanzie a rischio

**NAPOLI (gmp)** - E' un'analisi attenta soprattutto alla garanzia dei diritti costituzionali dell'individuo, perché "percorsi speciali potrebbero rappresentare un vulnus per tutta la collettività". Parla di priorità, l'avvocato **Domenico Ciruzzi**, presidente della Camera penale di Napoli.

"Il sistema giustizia deve essere riformato nella sua interezza - spiega l'avvocato - questa è una priorità, anzi una necessità. Eventuali circuiti speciali pensati per accelerare procedimenti potrebbero solo 'infettare' l'intero sistema. D'altra parte esistono già percorsi ad hoc relativi per esempio a reati di mafia, ciò che si avverte subito è senza dubbio l'esigenza di avere tempi meno lunghi per la giustizia. Dobbiamo tenere sempre presenti le garanzie costituzionali. Oggi - conclude il presidente della

Camera penale di Napoli - l'ultima cosa di cui si ha bisogno è un 'rattoppo' istituzionale. E' la macchina, l'intero sistema che deve essere riformato per avere un processo più snello". Ma il clima che si respira a livello nazionale sembra aver messo in ombra questa priorità. Giovani e lavoro, riforme costituzionali, cancellazione dell'Imu, legge elettorale. Ma la riforma della Giustizia è meglio di no. Tra i tanti provvedimenti che il governo si appresta a esaminare, ce n'è uno che per ora non è stato neppure

Già esistenti dei percorsi di 'assistenza' a chi denuncia reati

preso in considerazione. Con tutta la buona volontà del governo, la riforma della Giustizia appare sempre più lontana. A dire il vero il presidente del Consiglio non sembra essersi mai fatto troppe illusioni. Breve e generico il riferimento al dossier durante il discorso di insediamento alle Camere.



Domenico Ciruzzi



## Lo strumento del Viminale

Il Parlamento ha adottato, nell'arco dell'ultimo decennio, una serie di norme basate sul principio di risarcire tutti coloro che abbiano subito danni a causa di attività usuraie. Primo strumento per l'attuazione di tale principio, l'istituzione del Fondo di solidarietà per le vittime, grazie al quale chi ha subito danni alla persona o alla propria impresa può ricevere, a titolo di risarcimento, un'elargizione che gli consenta di riprendere l'attività.

## Bar e ristoranti i settori più colpiti

Il dossier: 'bruciate' circa 1800 imprese del terziario

**NAPOLI (gmp)** - Negli ultimi cinque anni è aumentato in maniera esponenziale il ricorso al credito per finanziarie i consumi di base necessari alla sopravvivenza. E dove non intervengono le banche o le finanziarie ufficiali, ecco il ritorno prepotente dell'usuraio in versione capitalistico-finanziaria. E' il quadro che emerge dal dossier realizzato da Sos Impresa. Un'analisi a 360 gradi che inquadra il fenomeno sia sul piano nazionale che su quello regionale. "Tra le attività illegali delle organizzazioni mafiose - si legge nel XIII Rapporto di Sos Impresa - c'è l'usura, che con la crisi torna ad essere emergenza nazionale: secondo le ultime stime l'usura ha provocato

la chiusura di circa 1.800 imprese e bruciato decine di migliaia di posti di lavoro. I commercianti sono quelli più esposti al fenomeno, circa 200.000mila sono vittime di usurai". Dai bar ai ristoranti, dai negozi ai mercati e ai venditori ambulanti, fino agli alberghi, sono sempre di più le imprese commerciali colpite dalla criminalità organizzata. Un

## I DATI

Sono le province con maggiori segnalazioni ma ciò evidenzia anche un aumento delle denunce con l'abbattimento del 'sommerso'

dato che vede la maggiore concentrazione di casi nelle province di Napoli e Caserta. Un particolare, questo, che ha però due chiavi di lettura. Rilevare casi di usura vuol dire avere riscontri in denunce. Infatti il vero problema resta il 'sommerso'. "Il solo ramo commerciale della criminalità camorristica e non, che incide direttamente sul mondo dell'impresa - secondo il rapporto di Sos Impresa - sfiora i cento miliardi di euro, pari a circa il 7% del pil nazionale". Nell'ultimo triennio, infatti, sono state chiuse 165mila attività commerciali e 50mila tra alberghi e pubblici esercizi. Di queste il 40% ha dovuto chiudere a causa di problemi finanziari legati all'usura.

## Il vuoto intorno e il suicidio

La preoccupante escalation e il ruolo delle associazioni

**NAPOLI (gmp)** - Crisi e aumento del fenomeno dell'usura. Un binomio che purtroppo si concretizza soprattutto al Sud. Un altro allarme, infatti, è dovuto all'infiltrazione della criminalità organizzata in un reato come quello dell'usura che in passato aveva più una connotazione di quartiere. Secondo i dati forniti da Sos Impresa è di 6 miliardi di euro l'anno l'introito della cosiddetta usura di camorra con circa 70mila vittime. Ma c'è dell'altro; le conseguenze per chi si sente 'solo' nella lotta contro gli usurai sono spesso drammatiche. Negli ultimi quattro anni sono aumentati del 20-30% i suicidi dovuti a motivazioni economiche. Chi si ritrova senza più denaro per sostenere le

famiglie, senza fondi per mandare avanti le attività imprenditoriali e con il rischio - concreto - di vedere i propri beni nelle mani degli strozzini spesso ricorre a gesti estremi come il suicidio. "E' questo un aspetto su cui tutti dovremmo riflettere e che dovrebbe portare ad una rapina rivisitazione dei tempi conseguenti alla denuncia degli aguzzini", spiega ancora

## IL CONTESTO

E' spesso il senso di impotenza di chi ha denunciato ma non vede in cella i propri aguzzini ad avere come conseguenza gesti estremi

il responsabile regionale di Sos Impresa **Luigi Cuomo**. E' infatti la sensazione di abbandono e il forte senso di impotenza (relativo soprattutto ai periodi di 'stallo' post denuncia) ad incidere sullo stato di salute psicologica della vittima. E' proprio in questa direzione che sono rivolte le attività di sostegno delle associazioni e degli sportelli di assistenza come Sos Impresa. Si tratta di 'percorsi di accompagnamento' che vedono i volontari e gli esperti delle associazioni seguire le famiglie e le vittime dell'usura in tutte le fasi dell'iter giudiziario, dalla denuncia al processo. Ma troppo spesso c'è chi si arrende ai soprusi e alle vessazioni degli 'strozzini'.